

AI LETTORI

1990: un nuovo anno è entrato nel regno del tempo facendosi annunciare da confortanti avvenimenti internazionali che, anche se a volte crudelmente drammatici, lasciano sperare in un avvenire migliore per i popoli dell'est europeo vissuti, fino a ieri, nella gelida ombra di un sole fatto di libertà, di pace, di giustizia sociale.

Un anno particolarmente impegnativo, questo 1990, che trova il nostro Paese — guidato da una classe politica forse non sufficientemente preparata sui problemi concreti della costruzione europea — avviato verso quell'importante scadenza del 1992 fissata per l'unificazione economica dei dodici Paesi membri della CEE. Una tappa importante che mira a rendere l'Europa competitiva con altre potenze straniere ed eliminare così una serie di barriere di ogni tipo con la creazione di un mercato unico interno, notevolmente vantaggioso per la nostra economia che non sembra navigare davvero in acque tranquille.

Un anno ancora più felice per questa "Italia 90" che si appresta ad ospitare, in pompa magna, i mondiali di calcio i cui protagonisti o, meglio, i supermiliardari del pallone, si contenderanno, a suon di calci, l'ambita e prestigiosa "Coppa" che è stata anche nostra nel recente passato.

Uno spettacolo, questo dei "mundial", senza dubbio affascinante ma che è costato e costerà ancora tantissimo al già troppo magro bilancio dello Stato ed a cui il Governo cerca di porre rimedio con sempre nuove "stangate" che proprio in questo nuovo anno si faranno maggiormente sentire sulle spalle degli italiani poveri. Sono infatti migliaia e migliaia di miliardi i fondi stanziati per costruire nuovi templi del pallone, per ampliare e rendere più fascinosi quelli esistenti, per erigere nuove strutture sportive e per dare un nuovo civettuolo "look" alle città che ospiteranno le partite in programma nella prossima estate.

Tutto bene, non c'è che dire! All'infuori di un senso di profonda amarezza che ti assale nel momento in cui la nostra Televisione di Stato, cioè la RAI, ti mostra, in contemporanea, le immagini degli imponenti e faraonici lavori in corso per i mondiali 90 precisandone i costi con cifre da capogiro, e l'avvilente spettacolo di certi "ospedali" o altre strutture sanitarie del sud e non solo del sud che versano in condizioni pietose e deprecabili che non fanno certamente onore alla classe politica di un Paese che ama definirsi civile e progressista. Visioni che ci vengono offerte da "canali" diversi dalla RAI, è vero, ma pur sempre dalla nostra Televisione di Stato! E tutto ciò non ci sembra serio.

Ma un anno nuovo, si dice, porta con sé sempre nuove speranze.

Ed una delle grandi speranze di tutti gli italiani è quella che il Governo, una volta per tutte, riesca ad affrontare seriamente ed in maniera più energica e convincente il fenomeno sempre più dilagante della droga che uccide, della mafia, della camorra, delle rapine, dei rapimenti e di tutta quella criminalità organizzata che, ogni giorno di più, porta vergogna e lutti nel nostro Paese. Con azioni concrete però, con provvedimenti drastici che non perdonano e non con le solite e stantie chiacchiere di sempre che lasciano il tempo che trovano e che fanno semplicemente sorridere intere bande di criminali che, forse perché protetti da taluni "uomini" del Potere, operano spietatamente nei vari settori della malavita.

Infine un altro grande importante appuntamento attende gli italiani in questo nuovo anno che è appena iniziato: le elezioni di primavera per il rinnovo dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

E' prematuro parlarne anche se già le segreterie politiche dei vari partiti sono in fermento per preparare le liste dei candidati e nella nostra città i nomi dei papabili alle varie poltrone sono sulla bocca di tutti.

Non vogliamo mettere il carro davanti ai buoi né fare, per il momento, previsioni di sorta.

Un bilancio di come si è operato ad ogni livello, almeno per quanto riguarda la nostra città ed i nostri politici, lo faremo a suo tempo ed in piena coscienza.

Fin da oggi però possiamo solo affermare che dagli uomini gratificati dal voto degli ascolani nelle passate elezioni, ci si attendeva di più, molto di più. Sia e soprattutto in Regione che in Provincia o a Palazzo Arrengo.

Un solo augurio quindi, per ora. Coloro che verranno ad amministrarci, non importa se volti nuovi o volti vecchi, sappiano fare meglio e di più nell'esclusivo interesse di una cittadinanza fiduciosa e paziente e di una città, la nostra Ascoli, da tutti definita, forse a buona ragione ma non certamente per sua colpa, la "Cenerentola" delle Marche.

Speranze? Certezze? Illusioni?

Chissà! Staremo a vedere. Come ogni nuovo anno, come sempre da che mondo è mondo.



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**